



## Come usare i cosmetici **MA LA NOTTE NO**

DI ANTONINO DI PIETRO



Quante volte capita di leggere o di ascoltare pubblicità di cosmetici antiaging che suggeriscono l'uso di creme superattive che rigorosamente devono essere applicate la sera, la motivazione è che «durante la notte la pelle ripara i danni che subisce durante il giorno». Da qui un fiorire di "creme da notte" ricchissime di principi attivi che dovrebbero cicatrizzare e resuscitare le cellule che durante il giorno vengono ferite o uccise dal tempo che passa. Ma come si può pensare che la pelle per rimediare ai danni che avvengono durante il giorno debba aspettare la notte per ripararli? È come se io alle otto del mattino, radendomi, mi facessi un taglietto sul viso e questo taglietto continuasse a sanguinare fino a sera,

in attesa che la notte finalmente lo chiuda e rimargini la ferita. Ma la verità è che la nostra pelle, infatti, ripara i danni nello stesso momento in cui questi avvengono. Se una cellula viene distrutta, immediatamente scattano tutti quegli eccezionali meccanismi di riparazione che madre natura ha previsto per farci sopravvivere bene il più a lungo possibile. Forse allora per aiutare la nostra pelle a restare giovane avrebbe più senso applicare le creme più ricche di principi attivi durante il giorno, quando le cellule, aggredite e rovinare dalla luce e altri agenti esterni, ne hanno realmente bisogno. E la sera, invece di affaticare la pelle rimpinzandola di principi attivi da digerire e assimilare, applicare una crema più leggera, calmante e idratante, per far finalmente riposare le cellule dopo una pesante giornata di stress.

In superficie, particelle di madreperla regalano al viso una sfumatura rosata naturale. Quella di una carnagione giovane e sana.

**Dai fotoni ai neuroni** I ricercatori del Centro di Ricerca sulla Pelle Beiersdorf di Amburgo, uno dei più grandi d'Europa, hanno messo a punto dei modelli tridimensionali capaci di mantenere anche in vitro molte caratteristiche presenti nella pelle naturale. «Questi modelli ci permettono di studiare l'infiammazione dovuta all'esposizione ai raggi ultravioletti e di andare a verificare in che modo principi attivi anti-infiammatori, come il nostro Licochalcone, riescono a contrastarla», spiega Stefanie Conzelmann, Lab Manager del Dipartimento di Ricerca sulla Pelle - Beiersdorf. Una futura applicazione per la ricerca cosmetica è l'integrazione di neuroni nella pelle ricostruita, così da per-

mettere di valutare l'azione di principi attivi anti-prurito e anti-dolore.

Il centro di Amburgo, tra l'altro, coordina il network "AgeScreen", sostenuto dal ministero dell'Istruzione e della Ricerca tedesco, che mette insieme scienziati di università e industrie. Tra i progetti più interessanti c'è quello chiamato "biofotonica". Allo studio, un particolare telaio ottico per misurare l'elasticità cellulare. «Si utilizzano due raggi laser opposti che, deformando le cellule, permettono il calcolo delle loro proprietà elastiche con un elevato grado di precisione. Si tratta di un sistema progettato per la diagnostica clinica e la ricerca di principi attivi farmaceutici, oltre che per lo sviluppo di prodotti anti-invecchiamento più efficaci in grado di agire in modo mirato sulle fibre nervose della pelle», racconta Conzelmann. ■

progressiva. Che, a contatto con gli enzimi cutanei, viene scissa in retinolo e acido linoleico: il primo agisce sulle rughe, il secondo preserva la funzione barriera della pelle.

Un'azione due in uno, per dare turgore nel profondo e luminosità in superficie, viene da Neovadiol Lumiere di Vichy: una BB cream (Blemish Balm) multifunzionale che coniuga skin care e make up. Nel profondo un'associazione di peptidi e zuccheri vegetali stimolano la liberazione dei fattori di crescita tissutali e la sintesi dei glicamminoglicani (GAG), restituendo densità e turgore.

**DECINE DI PRINCIPI ATTIVI PROMETTONO  
DI RIATTIVARE PROCESSI VITALI  
COMPROMESSI DALL'INVECCHIAMENTO**